

Telefono staccato

Aspettavo una notizia molto importante che era per me essenziale ricevere in tempo. Loris, un telefonista californiano, che avevo conosciuto da poco, mi assicurò che avrebbe fatto di tutto per riuscire a procurarsela e per comunicarmela al più presto. Solo mi pregò di aver pazienza, di tenermi sempre disponibile, ma soprattutto di avere il telefono costantemente libero per potermi raggiungere in qualsiasi momento della notte o del giorno appena in possesso dell'informazione richiesta.

Di fronte alla sua solenne promessa e per la fiducia che mi aveva ispirato, mi misi tranquillo e per un po' non pensai alla cosa. Ma, non ricevendo nessuna segnalazione, mi lasciai vincere dalla impazienza e dal desiderio di sapere e presi l'iniziativa. Col telefono in mano non finivo di fare e rifare in continuazione il numero del mio amico. Ma il telefono mi risultava sempre occupato.

Il giorno seguente lo incontro e gli dico che invano ho fatto il suo numero le mille volte. “Il tuo telefono - aggiungo con una certa stizza - era sempre occupato”. Subito mi ricordò che i patti erano diversi e che sarebbe stato lui a mettersi in comunicazione con me. Anche lui, per tutto il pomeriggio, aveva tentato di telefonarmi, ma trovava sempre occupato il mio apparecchio. E con tono un po' risentito, mi

raccomanda di non staccare il telefono per nessuna ragione, perché solo così in qualsiasi ora del giorno o della notte avrebbe potuto comunicarmi la sospirata notizia. “Ti prego - tagliò secco - non devi dubitare dell'impegno che ho preso con te”. Aveva ragione: il motivo della mia impazienza era proprio il non dargli piena fiducia.

Questo episodio mi suggerisce il giusto rapporto che devo avere con Dio, specialmente durante le mie ore di preghiera. M'accorgo che la preghiera di tutte le preghiere è rimanere sempre in ascolto di Dio, di qualunque cosa egli mi voglia comunicare. Spesso si ha l'impressione che Dio non senta o non ascolti quanto gli chiedo o addirittura che se ne dimentichi.

Invece è vero proprio il contrario: Dio è più interessato di me a darmi ciò che mi serve. Devo imparare ad ascoltare sempre e con attenzione quel che in ogni momento Lui mi vuol dire. Dio risponde ed ha sempre qualcosa da trasmettere, da donare perfino col suo silenzio. Chiesta la grazia, devo mettermi tranquillo, sapendo che è grazia anche il non ricevere il dono che si domanda.

Una mamma spesso nega al figlio quanto lui chiede appunto perché gli vuol bene e conosce le sue reali necessità.

Se è vero che Dio non sempre ti fa la grazia che hai chiesto, è ancor più vero che ti fa regali più grandi e preziosi. Il gioco riesce se ci si fida ogni volta che gli chiediamo qualcosa.

La preghiera efficace è quella di chi sta soprattutto in ascolto tenendo con Lui il telefono sempre libero.